

CAMERA DI COMMERCIO

Filiere e aggregazione, pronti i finanziamenti

Contributi fino a 16mila euro a fondo perduto

GGREGARSI per superare insieme gli ostacoli, per fare massa critica, per muovere le leve dell'internazionalizzazione in maniera intelligente, avviando un processo ben strutturato, perché non c'è più spazio per l'improvvisazione. Aggregarsi per mettere insieme le nostre idee, per attuare le condizioni migliori dove dare spazio alla creatività e all'innovazione, per condividere e stimolare l'assunzione del rischio, elemento imprescindibile per la crescita. Aggregarsi perché non è più il tempo delle lotte fratricide, perché il competitor oggi

IL PRESIDENTE

Roncarati: «L'integrazione può dare vantaggi competitivi»

non è più soltanto l'azienda vicina ma quella che opera sul mercato globale. Aggregarsi affinché i comuni obiettivi siano più forti delle divisioni, perché in ballo c'è la difesa delle tradizioni e delle culture imprenditoriali, per le quali siamo tutti chiamati a fare qualcosa. Questo l'appello lanciato alle imprese ferraresi dalla Camera di Commercio: fare squadra, un modo efficace per consolidarsi sul mercato, una scelta spesso strategica per le piccole aziende, che siglando

partnership e realizzando consorzi possono crescere in competitività.

Un percorso, quello dell'aggregazione aziendale, certamente complesso ma reso oggi più agevole dall'Ente di Largo Castello, che mette a disposizione delle imprese ferraresi che vorranno intraprendere questo percorso fino a 16 mila euro di contributi a fondo perduto per promuovere processi

di crescita dimensionale e lo sviluppo delle filiere produttive. I finanziamenti camerati potranno essere utilizzati per coprire tutte quelle voci di spesa tipiche di tali attività: consulenza; spese notariali per contratti di fusione, costituzione di consorzi o adesione a consorzi già in essere; stipulazione di accordi di partnership tra imprese per collaborazioni continuative diverse dal rapporto cliente-fornitore; creazione di reti produttive e progetti di trasmissione di impresa. Rientrano nelle spese ammissibili anche i costi di valutazione economica e finanziaria dei brevetti e dei marchi aziendali ai fini dell'esposizione del loro valore in bilancio, quali beni immateriali. «E'

indubbio - ha dichiarato Carlo Alberto Roncarati, Presidente della Camera di Commercio di Ferrara - che l'aggregazione tra imprese rappresenta uno dei processi di innovazione più impegnativi che un'azienda può affrontare, presentando peraltro rischi di insuccesso elevati. D'altra parte, l'integrazione di due o più imprese comporta la possibilità di condividere vantaggi competitivi e di conseguire significativi benefici che possono variare in funzione della modalità di cooperazione che vengono a concretizzarsi. La condivisione può interessare non solo prodotti, processi e strutture, ma anche, in senso lato, capacità relazionali, know how, risorse umane, potenzialità inesprese e complementari. Ciò, nella quasi totalità dei casi, si traduce nell'aumento del numero di dipendenti, del fatturato, della gamma di prodotti e dei servizi offerti, nonché nell'ampliamento dei mercati di riferimento». Saranno privilegiate, in particolare, le imprese femminili e le imprese che abbiano ottenuto, entro il 31 dicembre 2009, la certificazione SA 8000 (responsabilità sociale d'impresa) da parte di un organismo accreditato.

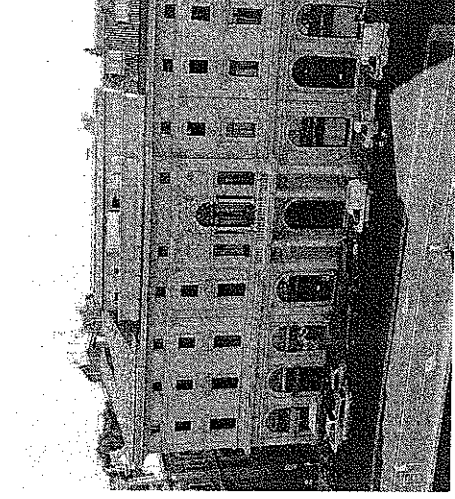


SCALZI ALLA IMPRESA Il presidente Carlo Alberto Roncarati

Tutti i bandi per le imprese

Ecco tutti i bandi della Camera di commercio: sostegno alla brevetazione europea ed internazionale (scadenza 31 dicembre); sostegno a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico, in collaborazione con l'Università di Ferrara (31 dicembre); fondo straordinario di garanzia aggiuntiva per favorire maggiori linee di credito alle piccole e medie imprese della provincia di Ferrara (31 dicembre); sostegno a progetti promozionali sui mercati esteri (31 dicembre); partecipazione, in forma singola o associata, a manifestazioni fieristiche in Italia (31 dicembre); sostegno a progetti di aggregazione aziendale, crescita dimensionale delle imprese e sviluppo delle filiere produttive (30 giugno); contributi alle imprese agricole per l'ideazione, la realizzazione e l'implementazione di siti internet aziendali (29 gennaio); incentivazione alla commercializzazione dei pacchetti turistici e al soggiorno in strutture ricettive in provincia di Ferrara (31 gennaio); sostegno a programmi di investimento aziendale, in collaborazione con i Consorzi e le Cooperative di garanzia fidi (sempre aperto); candidatura di progetti a valere sul programma operativo regionale (Fesr) 2007-2013 della Regione (fino ad esaurimento risorse); sostegno a progetti per lo start up e lo sviluppo di impresa (da definire). «Anche in questa seconda parte del 2009 - ha sottolineato Carlo Alberto Roncarati - la Camera di Commercio intende consolidare il suo impegno a sostenere finanziariamente le imprese, attraverso contributi a fronte di specifici investimenti, in particolare quelli per l'innovazione, l'internazionalizzazione e la promozione dei prodotti di qualità. E lo fa supportando progetti trasversali rispetto ai settori economici, che assumono la forma di incentivazione in quanto concessi prima della realizzazione dell'investimento».

A sei mesi dall'inizio del 2009, sono 410 le imprese della provincia (delle quali il 23% nell'Alto ferrarese, il 56% nel Medio ed il 21% nel Basso ferrarese ed appartenenti ai settori dell'Industria 31%, dell'Artigianato 21%, del Commercio 20%, dei Servizi 14%, del Turismo 10%, dell'Agricoltura 3% e dei Trasporti 1%) che hanno usufruito dei contributi a fondo perduto messi a disposizione dalla Camera di Commercio per interventi in campo della ricerca e dell'innovazione, della promozione e della tutela della qualità, dell'efficienza energetica e della internazionalizzazione. «L'anta partecipazione - ha sottolineato Roncarati - ai bandi promossi dalla Came-



Pioggia di contributi per le aziende ferraresi dalla Camera di Commercio nel 2009

CONSENTONO RISPARMI, DIVERSIFICAZIONE, ECONOMIE DI SCALA ED UN MAGGIORE POTERE CONTRATTUALE

Gruppi di imprese: nella nostra provincia sono diventati già 332

Un numero sempre più elevato di imprese, anche nella nostra provincia, sceglie oggi di crescere sviluppando non solo la dimensione aziendale, ma anche i legami con altre imprese. E' questa, appunto, la logica che ha portato nel territorio ferrarese alla creazione ed alla diffusione, ad oggi, di 332 gruppi di impresa, organizzazioni al cui interno si instaurano relazioni di maggioranza, cioè la presenza di imprese - oppure di persone fisiche - che detengono il controllo, diretto o indiretto, di altre società di capitale con quote maggiori del 50%. Indubbi i vantaggi quali, ad esempio, la diversificazione organizzativa delle attività ed il maggior pote-

re contrattuale associato ad una più ampia dimensione. Ecco, allora, che sempre di più le imprese della nostra provincia puntano ad accentrare alcune funzioni aziendali "critiche" - siano esse finanziarie, commerciali, di ricerca e sviluppo o legate al tema degli approvvigionamenti - conferendole a strutture autonome organizzate in gruppo, per poter disporre di maggiore flessibilità e capacità di adattamento ai mutamenti imposti dal mercato. Ebbene, l'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio rileva che a questa modalità di organizzazione aziendale fanno riferimento, nella provincia di Ferrara, oltre 300 gruppi distinti, inclu-

sendovi società di capitale, società di persone e imprese individuali. Più precisamente, a fronte di 108 imprese capogruppo, operano, in qualità di controllate, 802 aziende (erano 770 nel 2002), per un totale di oltre 900 imprese ferraresi aggregate. Sebbene, in termini relativi, si tratti ancora di una quota limitata rispetto all'intero tessuto produttivo provinciale, il fenomeno dei gruppi assume dimensioni di rilievo se invece se ne considera l'incidenza in termini di occupazione e di valore aggiunto: ad essi, infatti, fa riferimento non meno del 16% del totale degli occupati in provincia, per un valore aggiunto che raggiunge il 13,2% di quello complessivamente generato a Ferrara.